

→ **In piazza** da tutto il Paese: l'esordio dei Moderati piemontesi, da Salerno in ricordo di Vassallo
→ **Dal Belgio** per la cultura, sciarpe rosse per la Costituzione. Abbracci a Bindi: «Sei la più bella»

In corteo l'altra Italia «Non siamo in vendita»



Foto di Andrea Sabbadini

Chi sfilava mettendo in mostra cartelli sulla Costituzione



Foto di Andrea Sabbadini

Da tutta Italia anziani e pensionati



Foto di Carlo Traina

I giovani democratici con dietro il loro striscione. Tanti gli slogan dedicati a Berlusconi: «Al Sud fame e povertà, Silvio a casa»



Foto di Andrea Sabbadini

Bandiere del partito alla mano, i ragazzi gridano: «Più lavoro»



Foto di Andrea Sabbadini

Tra la folla «Chi non salta Berlusconi è»

Mille sbarcano all'alba dalla Sardegna a Civitavecchia. Ci sono gli operai di Pomigliano, i sindaci, professori, molti giovani. Bandiere Democrats e palloncini. Una signora: «Comunque vada, dal 14 sarà un'altra storia».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Il messaggio subliminale è nella vignetta con lo Stivale che dà un calcio a Berlusconi. «Fratelli d'Italia si nipoti d'Egitto no», «figli di Papi no d'Italia sì». C'è il maxi-striscione di Orvieto: 70 metri «per un altro Paese». Orta di Atella c'è «per Saviano e la legalità». Il circolo Pd Pippo Tumino di Ragusa, i sindaci toscani, Gravina di Puglia, i partigiani dell'Emilia. Quel Belpaese che, dice Rosy Bindi, dà il cartellino giallo al premier: in attesa di quello rosso, ben più difficile, in Parlamento.

In testa al corteo di via Cavour un migliaio di piemontesi con bandiere gialle, è la lista civica dei Moderati: artigiani, piccoli imprenditori, operai. Per molti, la prima volta in piazza. Da Catania sono 750, cinque pullman e un treno speciale, guidati dal giovane segretario provinciale del Pd Luca Spataro. Da Salerno 23 pullman, il ricordo silenzioso del sindaco di Pollica Vassallo ucciso dalla camorra, cartelli con il suo sorriso.

Centinaia di migliaia di persone. «Non siamo in vendita» il grido unanime. Gli zainetti degli universitari saltano con la musica. Magliette con *Bella Ciao* stile Coca Cola. Venditori ambulanti di fischi e caldaroste. Una quarantina viene dal Belgio, con le carte d'imbarco sui cartelli. Da Charleroi contro la chiusura dei consolati all'estero, i tagli agli istituti di cultura. Elio Carozza lavora alla Ue: «Lì si vive meglio». Un Dante con corona d'alloro se la prende con Gelmini che li vuole «brutti». La finestra accanto alla basilica di Santa Maria degli Angeli è oscurata da un lenzuolo: «Non vogliamo essere ignora(n)ti».